

EBRAICO PROPEDEUTICO

SETTIMA LEZIONE (05.11.2025)

a.s. 2025/26



Prof. Vincenzo Giorgio

בִּקְרָ טוֹב

bōqer tōb

מַה שְׁלוֹמְכֶם

mah š^elôm^ekem?

Come state?

מַה שְׁלוֹמְךָ

mah š^elôm^ekā?

Come stai? (masch.)

מַה שְׁלוֹמְךָ

mah š^elôm ēk?

Come stai? (femm.)

L'EBRAICO NELLA MESSA DI OGGI
SAL 112,2

גִּבּוֹר בְּאֶרֶץ יְהוָה זֶרְעוֹ

zar'ô

yihyeh

bā'āreṣ

gibbôr

IL SUO SEME

SARÀ

SULLA TERRA

POTENTE

Potente sulla terra sarà la sua stirpe
(dell'uomo che teme il Signore)

LA DISTINZIONE FRA Š^EWA “MOBILE”
(VOCALE BREVISSIMA) E Š^EWA “QUIESCENTE”
(NESSUNA VOCALE) (Pag. 7-8 Pepi/Serafini)

Nome	Segno	Traslitterazione
š ^e wa	— :	— e

Regola di base: lo š^e wa non si legge quando è preceduto da una vocale
breve, per cui...

Lo š^eWA È QUIESCENTE
(NON si legge e NON si translittera) quando...

La vocale che lo precede è BREVE : יִשְׂרָאֵל = yiśrā'ēl (Israele)

Quando conclude una parola che termina in KAF SOFIT:

מֶלֶךְ = *melek* (re)

לָךְ = *lāk* (va'!)

Prima di un altro š^ewa : יִקְרְאוּ = yiqr^e'û (=leggeranno/chiameranno)

Lo Š^eWA È MOBILE
(si legge e si translittera) quando si trova...

... ad inizio di parola : בְּרֵאשִׁית = b^erē'sîṭ (in «testa»/principio)

... dopo una VOCALE LUNGA : הָרְאִיתָ = hār^e'ētā (ti fu mostrato)

... dopo un altro š^ewa : נִשְׁלַחְהָ = nišl^eḥâ (mandiamo!)

... tra due consonanti uguali : = הָרְרִי = har^erê (i monti di...)

... dopo/sotto una consonante doppia (con *dageš forte*)

הַבְּרִים = hadd^ebarîm (le parole)

Dt 1,1 אֵלֶּה הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה
אֶל-כָּל-יִשְׂרָאֵל בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בַּמִּדְבָּר בְּעֶרְבָה
מוֹל סוּף בֵּין-פָּאָרָן וּבֵין-תּוֹפֵל וְלָבָן וְחֶצְרוֹת וְדִי זָאָב

יִשְׂרָאֵל si legge “jisra-el” (traslitterazione: *yiśrā ’ēl*);

הַיַּרְדֵּן si legge “hajjar-den” (traslitterazione: *hayyardēn*);

בַּמִּדְבָּר si legge “bammidbar” (traslitterazione: *bammidbār*).

*(Queste sono le parole che Mosè rivolse
a tutto Israele al di là del Giordano, nel deserto, nell'Araba,
di fronte a Suf, tra Paran, Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab.*

Dt 1,10 יהוה אלהיכם הרבה אתכם
והנכם היום ככוכבי השמים לרב

*(Il Signore vostro Dio vi ha moltiplicati
ed eccovi oggi numerosi come le stelle del cielo.*

הרבה si legge “hirba” (traslitterato: *hirbâ*); אתכם si legge “etkhem” (traslitterato: *’etkem*); ככוכבי si legge invece “kekhokheve” (traslitterato: *ke’kôkebê*).

Dt 1,39 וטפכם אשר אמרתם לבז יהיה
ובניכם אשר לא ידעו היום טוב ורע
המה יבאו שמה ולהם אתננה והם יירשוה

*(I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero divenuti una preda,
i vostri figli, che oggi non distinguono il bene dal male,
essi vi entreranno: a loro la darò ed essi la possederanno)*

אמרתם si legge “amartem” (traslitterazione: *’ămartem*); invece ובניכם si legge “uvenekhem” (traslitterazione: *ûbe’nekem*); ידעו si legge “jade-u” (traslitterazione: *yāde’û*).

IL «MAQQEF» (PEPI/SERAFINI P.11-12)

Il *maqgef* è un trattino che unisce due o più parole così che vanno lette come se fossero un'unica parola con l'accento che cade sull'ultima.

Dt 1,1 אֱלֹהֵי הַדְּבָרִים אֲשֶׁר דִּבֶּר מֹשֶׁה
אֶל-כָּל-יִשְׂרָאֵל בְּעֵבֶר הַיַּרְדֵּן בְּמִדְבָּר בְּעֶרְבָה
מִן סוּף בֵּין-פָּאָרָן וּבֵין-חֶפְלָן וְלִבְנֵי וַחֲצִלַת וְדִי זָהָב

ʿel-kol-yiśrāʿēl

LA DISTINZIONE FRA QAMES E QAMES ḤATÛF

(Pag. 11-12 Serafini/Pepi)

Per distinguere il *qameš* dal *qameš ḥatûf* la regola generale è: il segno — si legge “o” (corrisponde cioè a *qameš ḥatûf*, una vocale breve) quando si trova in **una sillaba chiusa atona**. Una sillaba chiusa è una sillaba che finisce con una consonante; atona significa “senza accento”:

DIVISIONE DELLE PAROLE IN SILLABE

SILLABA APERTA = termina in vocale

קָמוּ qāmû (*sorsero*) = qā-mû

SILLABA CHIUSA = termina in consonante

נִלְחַם nilham (*combattè*) = nil-ham

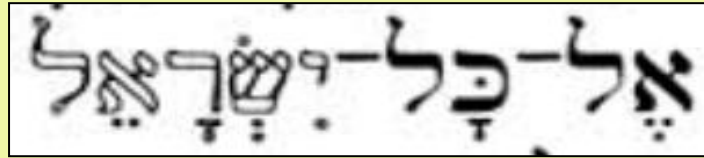
SILLABA ACUTA = se termina con una consonante doppia:

גִּבּוֹר gibbôr (*eroe*) = gib-bôr

LA DISTINZIONE FRA QAMES E QAMES ḤATŪF

(Pag. 11-12 Serafini/Pepi)

Per distinguere il *qameš* dal *qameš ḥatûf* la regola generale è: il segno ֿ si legge “o” (corrisponde cioè a *qameš ḥatûf*, una vocale breve) quando si trova in **una sillaba chiusa atona**. Una sillaba chiusa è una sillaba che finisce con una consonante; atona significa “senza accento”:



La parola כֹּל è unita alla seguente da un *maqqef* quindi non ha l'accento: è chiaro che il segno ֿ si trova in una sillaba chiusa atona. Si tratta quindi di

un *qameš ḥatûf* e allora si deve leggere: “kol”

Per quanto riguarda l'accento tonico in ebraico per adesso basti sapere che di solito cade sull'ultima sillaba.

Se invece si trova isolato lo stesso vocabolo è accentato per cui si scrive:

כֹּל = kōl